

## IL CASO

Durante la riunione del Cda dell'azienda dei trasporti l'assessore Cardillo annuncia: l'amministrazione dismette la sua quota

# Ctp, il Municipio 'scarica' la partecipata

## La Provincia proprietaria al 50% stanZIA i 33 milioni di euro negati da Palazzo San Giacomo e 'salva' 1600 dipendenti

**NAPOLI (li.co)** - La Provincia 'salva' la Ctp, e per azzerarne il debito 'sacrifica' oltre trenta milioni. L'annuncio viene dopo la difficile riunione di ieri del Cda del Consorzio Trasporti Pubblici della provincia di Napoli, società fino a ieri detenuta dall'ente di Piazza Matteotti in coabitazione con il Comune, con il cinquanta per cento a testa. In pratica Palazzo San Giacomo, attraverso l'assessore al Bilancio, **Enrico Cardillo** ha ribadito la volontà di dimettere la propria quota di partecipazione, nonostante in prima battuta avesse assicurato uno stanziamento di trentaquattro milioni per il 2008. Ma venendo a mancare la disponibilità di questi fondi, si è subito creato l'allarme, visto che la Ctp versa da quattro anni in una grave situazione debitoria. La Provincia, che nel suo Bilancio aveva già previsto per quest'anno uno stanziamento di venti milioni, ha deciso ora di 'accollarsi' l'intera azienda, annunciando al Cda (presieduto da **Ferdinando Scotto**) di poter azzerare il passivo prendendo trentatré milioni di euro dall'avanzo di amministrazione ottenuto dall'ente nel 2007. Una decisione presa dal tritico composto dal presidente **Dino Di Palma**, e dagli assessori ai Trasporti e al Bilancio, **Mario Casillo** e **Guglielmo Allodi**. "Il budget della Ctp si era già ridotto negli ultimi anni - spiega Casillo - ma allo stesso tempo si era riusciti a far scendere il passivo dai 44 milioni di quattro anni fa ai 33 di quest'anno. Preso atto che il Comune intende uscire dalla

società, abbiamo deciso di coprire tutte le perdite per assumerne la totale proprietà". Una decisione a suo modo coraggiosa, perché sarà arduo per Piazza Matteotti amministrare in toto una spa da 1639 dipendenti, con un capitale sociale da venticinque milioni, indebitata da tempo. "Per quanto riguarda il passivo del 2007, che ammontava a diciotto milioni, rimedieremo con un abbassamento del capitale sociale (che si riduce a nove milioni, ndr) - spiega ancora Casillo - mentre per il più recente debito di trentatré milioni utilizzeremo l'avanzo di amministrazione dell'ente ricavato l'anno scorso". Sulla decisione si attendono già le critiche dell'opposizione. Dopo che il capogruppo di Alleanza nazionale, **Luigi Rispoli** e il gruppo dell'Udc hanno chiesto una seduta monotematica sulla Ctp, ora sarà affrontata poco serenamente la scelta di usare l'avanzo amministrativo non per nuovi investimenti ma per sanare i debiti di una partecipata. "Posso comprendere le perplessità, ma abbiamo cercato di operare sull'azienda in modo indolore - dice ancora l'assessore provinciale ai trasporti - Il cambio di proprietà della Ctp, che sarà proposto al Consiglio il 23 luglio, comporterà la preparazione di un nuovo piano di impresa, all'interno del quale saranno previsti almeno quattrocento esuberanti in quattro anni". Trasporti salvi, quindi, almeno per ora, con un Comune che si 'congeda' lasciando alla Provincia una pesante eredità.

